

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Assemblea Nazionale UNCC — Brescia, 26 settembre 2026

Premessa

Care Colleghe, cari Colleghi,

viviamo un tempo che cambia in modo rivoluzionario, e l'avvocatura è chiamata a dimostrare di essere all'altezza di questo cambiamento. Siamo passati dal governo del mercato al governo della tecnica: ma – come ha scritto Galimberti – la tecnica funziona, e basta. Non promette un senso. Il senso, la responsabilità e la misura restano affidati agli uomini, e nel campo dei diritti restano affidati a noi.

Questo non significa guardare al mercato ed alla tecnica con diffidenza: sarebbe miope e, per noi, suicida, perché viviamo nella misura in cui siamo fondamentali per il mercato, per le imprese, per l'economia reale. Significa impedire che la sola efficienza diventi una nuova forma di irresponsabilità.

Il filo conduttore del biennio è stato quindi di dotare l'Unione di strumenti stabili — come la Fondazione e la Scuola di Specializzazione — e trasformare la nostra presenza istituzionale da occasionale in continuativa ed essenziale. Punto di riferimento per il diritto civile. Non si tratta di adempimenti organizzativi: sono le condizioni perché la voce dell'avvocatura civile sia ascoltata dove le regole si scrivono, e non soltanto commentata dopo che sono state scritte.

Il titolo scelto per questa Assemblea — *«Il nuovo volto dell'avvocatura. Sinergie tra Impresa, Tecnologia e Diritti Sociali»* — descrive esattamente il terreno su cui abbiamo lavorato in questi due anni.

Seguo l'ordine delle cose fatte: la Fondazione, la Scuola, la formazione e i progetti, l'Osservatorio sul patrocinio a spese dello Stato, il coinvolgimento istituzionale, gli accordi, la presenza pubblica.

La Fondazione UNCC ETS

Il 28 marzo 2025, a Roma, abbiamo costituito la Fondazione UNCC ETS; il 9 giugno 2025 ne abbiamo ottenuto l'iscrizione al RUNTS, nella sezione *«Altri enti del Terzo settore»* del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, e dell'art. 16 del decreto ministeriale 15 settembre 2020, n. 106.

È il risultato più strutturale di questi due anni. Con la Fondazione l'Unione dispone oggi di uno strumento operativo autonomo per tutto ciò che l'associazione non può svolgere direttamente: la formazione organizzata, i progetti, i rapporti convenzionali con enti e istituzioni.

Il ringraziamento va a chi la sta facendo funzionare: il Presidente Prof. **Virginio Angelini**, il Vicepresidente **Marietta De Rango**, il Segretario **Michela Rega**, il Tesoriere **Massimiliano Semprini**, **Maurizio Vittorio Flick** e il Dr. **Maurizio Cari**. Un ringraziamento va anche a **Lucia Baldoni**, che da mesi collabora con la Fondazione.

La Scuola di Specializzazione

Siamo finalmente partiti, e siamo partiti dimostrando una capacità formativa di altissimo livello. La Scuola sta lavorando in modo perfetto e avvia ora il suo secondo anno.

Di tutto questo dobbiamo ringraziare:

- **Carlo Maria Palmiero**, Direttore della Scuola;
- il **Comitato di gestione**: Virginio Angelini, Anna Dassi, Marco Di Benedetto, Carlo Maria Palmiero, Rosanna Rovere;
- il **Comitato scientifico**: Giuseppe Amadio, Nicola Cipriani, Maurizio Molinari, Barbara Romanini, Lucia Ruggeri.

A breve chiederemo di essere autorizzati quale unica associazione forense abilitata a conferire, attraverso la nostra Scuola di Specializzazione, il titolo di specialista in **diritto societario e commerciale**: attendiamo soltanto la pubblicazione del decreto ministeriale approvato a fine luglio. Sarebbe un risultato senza precedenti per l'Unione e, più in generale, per il modo in cui l'avvocatura specialistica viene riconosciuta nel nostro ordinamento professionale.

Sul piano del riconoscimento istituzionale, il Consiglio Nazionale Forense ha rinnovato la nostra iscrizione al Registro delle *associazioni specialistiche maggiormente rappresentative*. Siamo inoltre già inseriti tra le *associazioni forensi maggiormente rappresentative*.

Il 9 dicembre 2024 abbiamo creato il *Comitato delle Associazioni Specialistiche*, oggi in trasformazione per il coinvolgimento del CNF.

Formazione e progetti dei Dipartimenti

Se l'Unione ha potuto muoversi su tanti fronti, è perché i Dipartimenti hanno lavorato. Con la Fondazione hanno organizzato corsi nazionali di alta formazione:

- corsi per **delegati alle vendite** (*Dipartimento Esecuzioni*: coordinatore **Ortensia Ebner** e **Carlo Maria Palmiero** referente), anche con la collaborazione di **Virginio Angelini**, **Riccardo Belli**, **Marco Di Benedetto** (ricordo che tale Dipartimento è stato anche artefice della riunione in Cassa Forense con il Presidente della Sezione Esecuzioni della Cassazione)
- corso di **alfabetizzazione sull'intelligenza artificiale** (*Dipartimento AI*: coordinatore **Angelo Cugini** e **Federica Bianchi** referente)
- corso di **inglese giuridico** (*Dipartimento Diritto Comunitario e Internazionale e Rapporti con l'estero*: coordinatore **Nicola Minervini** e **Rosaria Filloramo** referente)

Senza contare il corso per OCC che partirà a gennaio, curato da **Marietta De Rango**, Vicepresidente della Fondazione UNCC in collaborazione con l'Università del Sannio.

Ma tutti i Dipartimenti hanno dato molto, oltre ai corsi.

Hanno costruito **format di eventi** poi replicati in tutta Italia (penso in particolare al lavoro del *Dipartimento ADR*, coordinato da **Matteo Masiello** e con **Giovanni Perrotta** come referente) ed hanno fornito alla Giunta, ogni volta che è stato necessario, le osservazioni tecniche su materie specifiche e i contenuti per i comunicati stampa.

Penso al *Dipartimento Pari Opportunità*, coordinato da **Rosita Ponticiello** (referente **Rosaria Filloramo**), che con tenacia ha portato anche avanti l'accordo con l'*Osservatorio permanente sull'efficacia delle norme di violenza contro le donne e domestica*, organo ministeriale presieduto dalla Presidente Rosaria Covelli (siamo l'unico ente forense coinvolto).

Penso al *Dipartimento Famiglia* (coordinato da **Carolina Mammuccari** e referente **Paolo Meneghel**) che ha creato occasioni di incontro per affrontare i temi scottanti che investono oggi i rapporti familiari.

Penso al *Dipartimento PCT*, coordinato da **Monica Miserocchi** - espressione della neocostituita Camera Civile di Ravenna, che si è messa subito al lavoro - e con referente **Federica Bianchi**, che ha rilevato e denunciato le numerose criticità delle piattaforme ministeriali del processo civile telematico, tornate proprio in questi giorni al centro dell'attenzione. Proprio in questo solco, nel maggio scorso il Dipartimento ha elaborato e trasmesso alle istituzioni un'articolata proposta di riforma normativa sul processo civile telematico, che tocca i poteri di attestazione del difensore, i formati ammessi al deposito e il diritto del difensore al deposito telematico presso gli uffici UNEP.

Penso al *Dipartimento CPC*, coordinato da **Carlo Poli** e con referente **Fabio Sportelli**, che sta portando avanti l'analisi di un'innovativa proposta di riforma processuale.

Non si può non citare poi il *Dipartimento UNCC per il Sociale* che ha portato avanti due importanti iniziative che hanno dimostrato e dimostreranno il modo in cui l'Unione ritiene che la difesa dei diritti sia un servizio reso alle persone prima che una prerogativa della professione. Mi riferisco al

- progetto «**Giustizia senza barriere**», cui hanno aderito Roma e Velletri con i rispettivi Tribunali;
- progetto «**Un cuore sotto la toga**», appena partito.

Per questo ringraziamo l'infaticabile **Domenico Pontoriero** e **Marco Di Benedetto**, e tutto il Dipartimento.

Penso al *Dipartimento Locazioni e Condominio*, coordinato da **Monica Morelli**, con **Riccardo Belli** quale referente, che ha ideato e organizzato un ulteriore format dedicato all'approfondimento delle questioni più attuali della materia

Un altro risultato merita di essere attribuito con nome e cognome: l'accordo con l'**Accademia della Crusca**, opera del *Dipartimento sul Linguaggio Giuridico*. Grazie

all'iniziativa di **Salvatore Donadei**, che coordina il Dipartimento (referente: **Giovanni Perrotta**), il 7 ottobre 2025 UNCC ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa con l'Accademia (nota bene: è il primo accordo convenuto dall'Accademia nella sua storia secolare con un ente o associazione forense). Dopo un incontro a maggio scorso con il Presidente dell'Accademia ed a breve verrà organizzato un evento in comune presso la prestigiosa sede della Crusca a Firenze.

Il *Dipartimento Comunicazione* ha infine dato all'Unione e alle Camere una visibilità mai vista prima: grazie a **Edoardo Mensitieri** (coordinatore), **Marco Di Benedetto** (referente), la nostra addetta stampa **Rosa Colucci** e **Gestione Risorse** dal 1° gennaio 2025 a oggi la sola pagina Facebook dell'UNCC ed il sito hanno registrato **1.785.000 visualizzazioni** ed abbiamo avuto spazio sui maggiori giornali specializzati e sui siti forensi. Non è un dato di vanità: è la misura di quanto le nostre posizioni escano dal recinto degli addetti ai lavori e arrivino ai colleghi e ai cittadini.

Il *Dipartimento Tutela ed organizzazione professionale e deontologia*, con **Filippo Vallosio** ed **Angela Pezzimenti** come coordinatori e **Fabio Mezzadri** come referente, sta mettendo a punto un momento di incontro per analizzare in modo approfondito la Riforma dell'ordinamento professionale.

Non posso poi dimenticare la Commissione Modifiche Statutarie che sta lavorando da ormai sei anni per rendere il nostro atto regolamentare più chiaro possibile. Un grazie quindi (anche per la pazienza) al Coordinatore **Nicola Rondinone**, al referente **Mario Spinelli** ed a **Riccardo Belli**, **Massimo Demaria**, **Marco Di Benedetto**, **Mauro Filippini** e **Ferdinando Genovesi**.

L'Osservatorio UNCC sul patrocinio a spese dello Stato

Nel febbraio 2026 abbiamo costituito l'**Osservatorio UNCC sul patrocinio a spese dello Stato**, come strumento di monitoraggio per verificare come l'istituto venga effettivamente applicato nei tribunali italiani.

Al centro del lavoro ci sono due cose: l'esperienza concreta dell'Avvocatura e l'effettività del diritto di difesa. È il terreno su cui si misura, più che altrove, se l'art. 24 della Costituzione sia una garanzia reale o una formula.

Vi partecipano il Segretario **Rosaria Filloramo**, **Federica Bianchi**, **Monica Ceravolo**, **Alessandra Cristani**, **Paolo Meneghel** e **Fabio Mezzadri**.

Proprio in questi giorni anche i giornali hanno dato risalto alle istanze inviate dall'Osservatorio al Ministro, a fronte del risultato della raccolta di questionari inviati ai Colleghi.

Il coinvolgimento istituzionale

Prima di tutto va ricordato il lavoro dell'*Osservatorio Legislativo*, coordinato da **Sergio Terzaghi**, che monitora costantemente le leggi e gli schemi di legge in discussione per consentire all'Unione di intervenire con tempestività nelle sedi in cui le regole si scrivono. In questo quadro l'Osservatorio ha organizzato due importanti convegni istituzionali: nel

2025 alla Camera dei Deputati e nel 2026 al Senato, con la partecipazione dei vertici istituzionali della giustizia e del Parlamento.

Dal 2025 a oggi siamo stati poi chiamati **11 volte in audizione**, sia dalla Commissione Giustizia del Senato sia dalla Commissione Giustizia della Camera, per rendere le nostre osservazioni su schemi di legge in discussione. È il dato che meglio misura il cambiamento: non commentiamo le riforme, siamo chiamati a contribuire alla loro formazione.

Accanto alle audizioni, da un anno e mezzo l'Unione è stabilmente presente nelle sedi ministeriali di studio e monitoraggio.

Osservatorio permanente sull'efficacia delle norme di violenza contro le donne e domestica. Siamo stati coinvolti — e giova sottolinearlo: siamo l'unica associazione forense coinvolta. Il 24 febbraio 2026 abbiamo sottoscritto un Protocollo d'intesa e stiamo per avviare un progetto di valenza nazionale che coinvolgerà tutti i Presidenti delle Camere Civili e i loro iscritti. La Presidente Rosaria Covelli ha anticipato l'intenzione di costituire un Osservatorio sul diritto civile con la sola UNCC.

Osservatorio permanente per l'uso dell'intelligenza artificiale nella giurisdizione, istituito presso il Ministero della Giustizia.

Comitato Tecnico Scientifico per il monitoraggio dell'efficienza sulla giustizia civile, sulla ragionevole durata del processo e sulla statistica giudiziaria.

Tavolo per la Riforma Forense, al quale siamo stati chiamati a partecipare.

Siamo inoltre presenti, con nostri referenti, nei seguenti tavoli e commissioni:

Tavolo o commissione	Referenti UNCC
Tavolo sugli orfani speciali	Rosaria Filloramo (Segretario nazionale), Rosita Ponticiello (Coordinatore Dipartimento Pari Opportunità)
Tavolo su linguaggio e processo mediatico	Rosaria Filloramo
Tavolo su medicina e salute di genere	Rosita Ponticiello, Gemmi Di Mauro (Presidente Camera Civile di Padova)
Monitoraggio PNRR in materia di famiglia e minori	Federica Bianchi (Consigliere nazionale), Rosaria Filloramo
Monitoraggio PNRR in materia di ADR	Marco Di Benedetto e Mario Spinelli (Vicepresidenti nazionali)
Questionario ministeriale sull'impatto del PNRR sul processo civile	Riccardo Belli (Vicepresidente nazionale), Fabio Mezzadri (Consigliere nazionale)

Per finire, il 29 maggio 2026 siamo stati invitati a sottoscrivere una manifestazione di interesse per il progetto *METRIC-LAW – New Metrics for Legal Capabilities in AI-Mediated Practice*, insieme alle più importanti Università italiane in vista del Bando PRIN 2026 Hybrid del Ministero dell’Università e della Ricerca. Se il progetto sarà accolto, l’UNCC e l’Unione Camere Penali saranno le uniche associazioni forensi a coadiuvare le Università nella ricerca. Il progetto avrà durata triennale e sarà coordinato dal Prof. Antonio Punzi (LUISS), con il Vice-Coordinatore Prof. Riccardo Rovatti (Università di Bologna).

Un segno dell'attenzione istituzionale è arrivato anche in una sede cerimoniale di grande rilevanza: il 2 giugno scorso UNCC è stata invitata al **Quirinale** dal Presidente Mattarella alla celebrazione della Festa Nazionale della Repubblica, insieme ai Presidenti di CNF, OCF e Unione Camere Penali.

La presenza pubblica: convegni, articoli, comunicati

Non vi elencherò i convegni: mi limito ai numeri, che dicono già abbastanza.

Presenze a convegni e incontri	2025	2026 (ad oggi)	Totale
Convegni su temi giuridici e sull’avvocatura	30	37	67
Incontri sull’intelligenza artificiale (ulteriori)	36	12	48
<i>Totale biennio</i>			115

Non ho contato gli incontri avvenuti con il Presidente del CNF, con il Coordinatore dell’OCF, con i Presidenti di numerosi COA e con parlamentari di tutte le formazioni politiche, né le interviste giornalistiche, né le riunioni di Giunta, né le riunioni dei Comitati o degli Osservatori.

A tutto questo si aggiungono **85 articoli e comunicati** nel 2025 e nel 2026: è il lavoro, praticamente quotidiano, che tiene la posizione dell’Unione presente nel dibattito pubblico tra un convegno e l’altro.

Conclusioni

In questi due anni l’Unione ha smesso di essere soltanto una voce e ha cominciato a essere una struttura.

Nulla di tutto questo è opera del Presidente. È opera della Giunta, nessuno escluso, dei Probiviri, dei Dipartimenti e delle Camere Civili territoriali, che sono la ragione per cui l’Unione esiste e l’unico luogo in cui il nostro lavoro diventa davvero visibile ai colleghi e ai cittadini. A tutti va il mio ringraziamento, che non è di rito.

Chiudo con un poema che in queste settimane è tornato anche nelle sale cinematografiche: l'Odissea. Scritto ventotto secoli fa, continua a raccontare il nostro mestiere meglio di molti manuali.

I greci avevano due parole per l'intelligenza. La **bíe**, la forza che sfonda l'ostacolo di petto: è Achille, il più forte di tutti, e sappiamo come finisce. E la **mètis**, l'intelligenza flessibile di chi non è il più forte e allora trova un'altra strada: è Ulisse, che non vince un solo scontro ad armi pari e che è l'unico eroe dell'antichità a tornare a casa vivo.

L'avvocato civile sta, per definizione, dalla parte della *mètis*. Non entriamo mai in un'aula con più forza della controparte: entriamo con l'argomento, con lo studio, con la parola giusta al momento giusto.

Lo stesso poema ci consegna anche il metodo. Le Sirene non promettono piacere: promettono *conoscenza*, e cantano a ciascuno esattamente la canzone che quel marinaio vuole sentire. Ulisse non si affida alla propria forza di volontà, perché sa che nessuno può resistere: decide da lucido le regole che lo governeranno da vulnerabile. Cera per chi rema, corde per sé, ordini dati prima. È precisamente ciò che chiediamo quando chiediamo regole per l'intelligenza artificiale nella giurisdizione: non rinunciare al canto, ma legarci all'albero maestro prima di ascoltarlo.

E poi c'è la pagina che ci riguarda più di tutte. Calipso offre a Ulisse l'immortalità: un'isola perfetta, nessuna fatica, nessun dolore, per sempre. E lui, per sette anni, ogni giorno va a sedersi sulla spiaggia e piange guardando il mare. Perché dall'altra parte del mare che cosa c'è? Una moglie che invecchia, un figlio che non lo riconoscerà, un cane vecchio, un'isola sassosa e la certezza della propria morte. E sceglie quella. Rifiuta la perfezione simulata per una vita vera, con dentro la fatica ed il limite.

È la scelta che, in scala più piccola, è chiesta a noi ogni giorno. Ci viene già offerta una giustizia senza attriti: rapida, prevedibile, statisticamente impeccabile, senza il disturbo di un difensore che eccepisce e di un giudice che dubita. Una giustizia che *funziona*. Il nostro compito è ricordare che una giustizia che funziona e basta non è ancora giustizia, perché dentro ogni fascicolo non c'è un dato: c'è una persona, irripetibile e imperfetta.

E quando Ulisse finalmente torna a Itaca, Penelope non lo riconosce dal volto: vent'anni cambiano un volto. Lo riconosce da un segreto che solo loro due possono sapere — il letto nuziale scavato dentro un ulivo vivo, radicato nella terra, che non si può spostare senza uccidere l'albero. Ebbene, la nostra toga è il letto d'ulivo della giustizia: la parte che non si può replicare, né delegare, né simulare.

Perché il giorno in cui un cittadino, davanti a una decisione presa da un algoritmo o giustificata da un'efficienza che non ammette repliche, non troverà più nessuno disposto ad alzarsi e a dire «no: questa persona ha il diritto di essere ascoltata», quel giorno non avremo perso una professione. Avremo perso un pezzo di democrazia.

Finché ci saremo noi, quel giorno non arriverà.

È per questo che è valsa la pena lavorare in questi due anni. Ed è per questo che vale la pena continuare.

Grazie.

Il Presidente
Avv. Alberto Del Noce

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alberto Del Noce', written in a cursive style.